



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## **LECCE - CASTELLO CARLO V**

### **LAVORI DI COMPLETAMENTO RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELL'ALA NORD, DELLA PIAZZA D'ARMI, DEGLI AMBIENTI SOTTERRANEI E DEI CAMMINAMENTI DI RONDA**

Programma Operativo Interregionale (POIn)

"Attrattori culturali, naturali e turismo" - 2007/2013

Asse I.a "Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici  
in essi collocati" - Polo del Salento - Importo: €.6.000.000,00

### **PROGETTO DEFINITIVO**



---

## **Piano di Gestione**

---



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## **INDICE**

### **PREMESSA**

#### **1. Situazione attuale della gestione**

- 1.1 Soggetti coinvolti
- 1.2 Destinazioni d'uso presenti

#### **2. Metodologia di redazione del Piano**

- 2.1 Riconoscimento dell'importanza e valenze ambientali
- 2.2 Esigenza di un piano di gestione

#### **3. Strategie di attuazione**

- 3.1 Analisi dei bisogni
- 3.2 Obiettivi strategici
- 3.3 Priorità di azione

#### **4. Piani di azione**

- 4.1 Piano delle conoscenze e stato della tutela
- 4.2 Piano di conservazione e valorizzazione
- 4.3 Piano di comunicazione e promozione culturale
- 4.4 Piano di rete
- 4.5. Piano di prevenzione e salvaguardia

#### **5. Sistema futuro di gestione e soggetti coinvolti**

- 5.1 Destinazioni d'uso previste
- 5.2 Risultati attesi e sistema di monitoraggio

#### **6. Aspetti economici**

- 6.1 Previsione delle voci di spesa
- 6.2 Previsione delle voci di entrata



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## **PREMESSA**

Il presente Piano di Gestione, allegato al Progetto Definitivo di restauro e valorizzazione del Castello Carlo V, illustra gli obiettivi strategici fondamentali finalizzati ad assicurare il giusto equilibrio tra la conservazione del monumento, la sua piena valorizzazione e la sostenibilità e lo sviluppo economico nel lungo periodo.

E' incentrato sulla consapevolezza che l'intervento progettato si configura come parte integrante di un più ampio scenario strategico di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale del territorio salentino, atto a consolidare e promuovere l'identità culturale della città di Lecce, e si inserisce in un processo di recupero progressivo del Castello avviato negli anni precedenti.

Finalità prioritaria è garantire sincronicamente la conservazione del complesso architettonico nel tempo e la sua valorizzazione, contribuendo a rafforzarne il ruolo di bene catalizzatore di flussi turistico-culturali in progressiva crescita, conseguendo livelli di eccellenza nella qualità dell'ambiente fisico, nelle modalità di fruizione, qualificando l'accesso ai servizi di accoglienza e di informazione turistica in un contesto territoriale di grande valore.

Il Piano descrive pertanto le modalità attraverso le quali sarà tutelato e conservato il valore eccezionale del monumento, assicurata l'efficace e duratura protezione, garantita la trasmissione delle sue molteplici e diversificate qualità culturali alle generazioni future.

Contestualmente identifica le strategie di valorizzazione attraverso la costruzione di un corretto rapporto tra flussi turistici e servizi culturali offerti.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## **1. Situazione attuale della gestione**

L'analisi della situazione attuale di gestione del Castello è stata il punto di partenza per identificare i soggetti coinvolti e i relativi ruoli e per valutare lo stato di utilizzo degli ambienti architettonici. Di entrambi si rende brevemente conto nei paragrafi seguenti.

### ***1.1 Soggetti coinvolti***

Il Castello Carlo V è inserito fra i beni del Demanio Storico Artistico dello Stato (Scheda DSA n. LED0002).

Nel 2010 L'Agenzia del Demanio, Filiale della Puglia e Basilicata, consegna formalmente al Mibac, Direzione Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Puglia, una porzione di immobile di proprietà statale da destinare a servizi del Mibac, in particolare a Museo della Cartapesta, sistema di archiviazione di reperti archeologici e creazione di un percorso espositivo. Il Comune di Lecce, oltre a gestire gli spazi di propria competenza, attualmente, con personale proprio, garantisce la fruizione del Castello e provvede al pagamento delle spese relative alle utenze.

### ***1.2 Destinazioni d'uso presenti***

La situazione attuale di utilizzo degli spazi del Castello consente una fruizione culturale parziale del monumento in quanto alcune sue parti non sono state ancora restaurate e altre, pur restaurate e accessibili, sono adibite ad usi non consoni al valore culturale dell'immobile (cfr. planimetrie riportate di seguito).

Al piano terra, oltre ad alcuni spazi di uso comune al personale di gestione e al pubblico (atrio di ingresso, guardiania, servizi igienici, piazza d'armi) sono presenti diversi ambienti utilizzati per mostre temporanee, convegni ed eventi, il Museo della Cartapesta (che si sviluppa anche in alcuni vani del piano primo), le Sedi dell'Associazione Marinai d'Italia e dei Bersaglieri, vani adibiti a laboratorio archeologico e deposito di reperti e, infine, alcuni locali non utilizzati. Oltre a questi ambienti sono da segnalare la Torre Mozza e le sottostanti prigioni con pareti graffite e scolpite (attualmente non fruibili), la Torre Magistra e la Cappella di S. Francesco (attualmente non fruibili) e la Cappella di S. Barbara (in fase di restauro non accessibile al pubblico).

Gli spazi aperti sono restaurati solo in parte (porzione di cortili, piazza d' e pertanto anch'essi accessibili solo parzialmente).

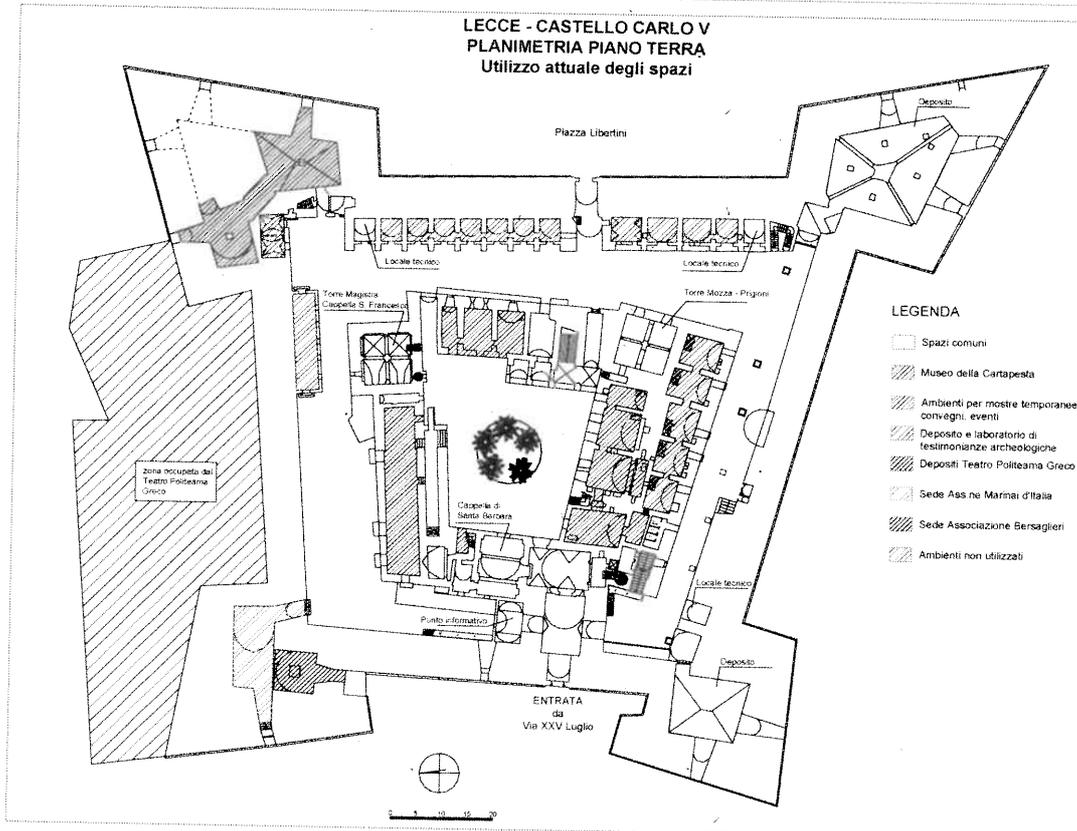
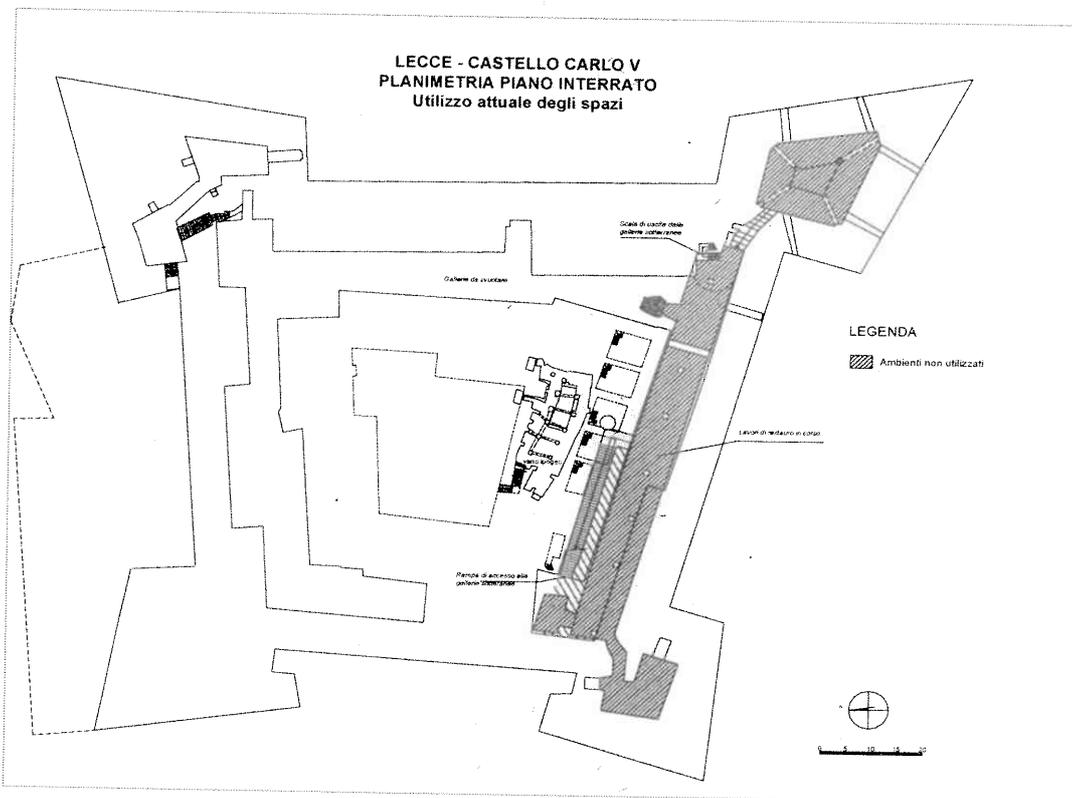
Al piano primo, oltre al Museo della Cartapesta e ad altri locali adibiti a deposito di testimonianze archeologiche, gran parte degli ambienti sono utilizzati per mostre temporanee, convegni ed eventi. Al piano interrato sono in corso i lavori di restauro della galleria sud.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

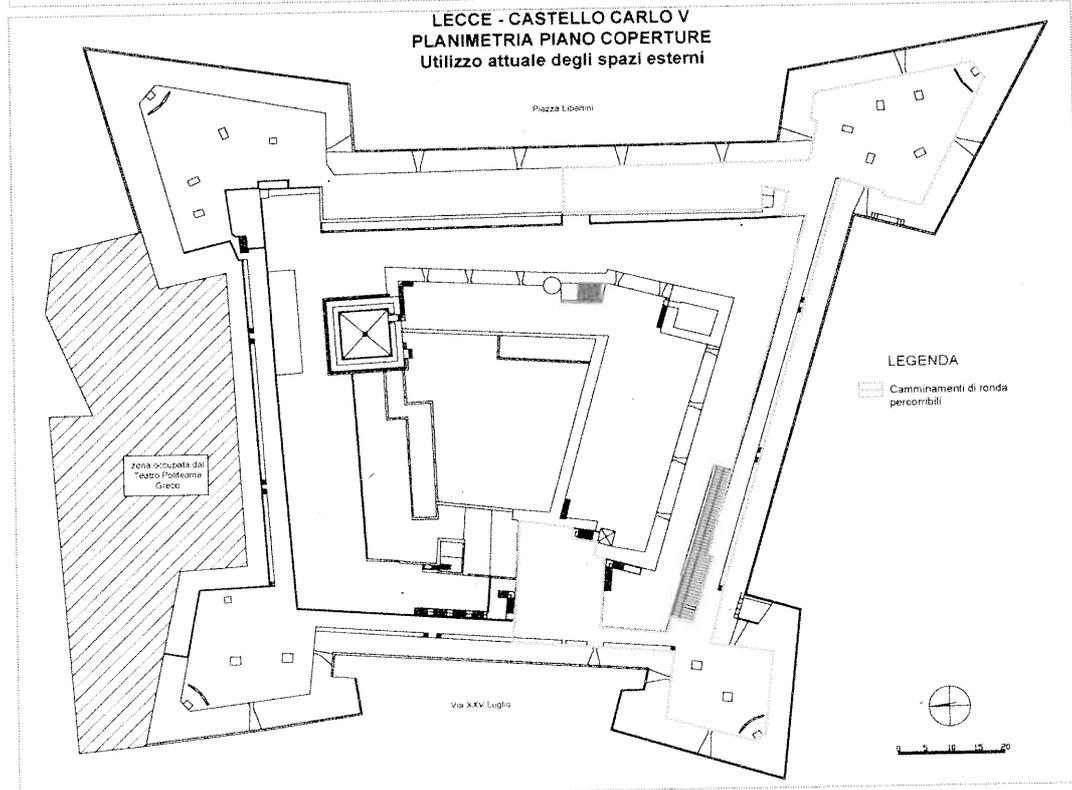
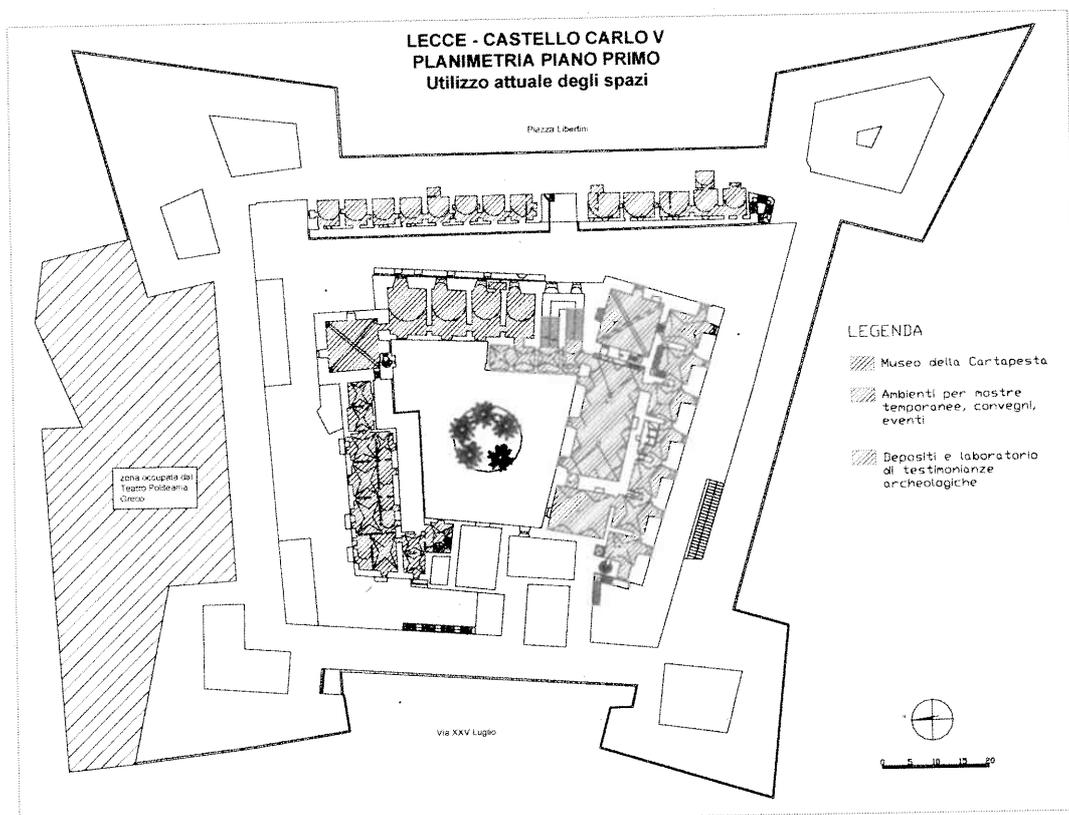




# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## **2. Metodologia di redazione del Piano**

Il presente Piano di Gestione si inserisce in una visione globale di interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del Castello Carlo V, anche in relazione agli altri interventi su monumenti pugliesi individuati dal POIN come attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo del Salento e del Gargano, creando adeguate condizioni per la valorizzazione e la piena fruizione integrate degli stessi (cfr. paragrafo 4.4 *Piano di rete*).

Il Piano persegue l'intento di consolidare e completare in maniera coordinata le modalità di gestione già avviate da diversi anni tra vari enti e dagli stessi condivise (cfr. *cap. 1. Situazione attuale della gestione*) nell'ottica di creare le migliori condizioni di gestione e fruizione del Castello Carlo V.

Ciò nell'intento di innescare un processo di tutela attiva del monumento che sia in grado di coniugare le esigenze di conservazione con le esigenze indotte dalle dinamiche socio-economiche in atto e che sia promossa attraverso strategie di comunicazione, formazione sensibilizzazione e con il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nella gestione e nella fruizione.

Ciò premesso, il presupposto principe per la redazione del Piano è stato il riconoscimento del valore culturale eccezionale del monumento e, di conseguenza, l'individuazione delle molteplici esigenze connesse alla sua conservazione, valorizzazione e tutela nel lungo periodo che richiedono, di fatto, uno strumento gestionale organico e coordinato.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla ricognizione di esperienze già realizzate che ha contribuito a concepire il Piano come strumento flessibile che potrà essere opportunamente adeguato alle peculiari esigenze che potranno presentarsi nel graduale percorso di valorizzazione, anche attraverso la crescita in termini qualitativi e quantitativi dell'offerta culturale.

Dunque il Piano comprende interventi, materiali ed immateriali, tesi alla conservazione, alla salvaguardia ed al recupero del bene monumentale, in relazione al suo contesto locale e regionale, sia attraverso interventi di restauro e adeguamento impiantistico sia attraverso attività di miglioramento dei servizi per la fruizione turistica, anche con modalità e tecnologie innovative, nuovi allestimenti e percorsi di visita tematici.

### **2.1 Riconoscimento dell'importanza del monumento e inserimento nel contesto**

L'impostazione del Piano di Gestione si basa sul riconoscimento dell'importanza del complesso monumentale di Carlo V, data dal suo "valore aggiunto" che va oltre l'esistenza stessa del vincolo di tutela, in quanto esso costituisce un punto di riferimento



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

nel contesto urbano e territoriale, essendo inserito nella rete delle eccellenze turistiche e nel circuito dei castelli e delle fortificazioni di Puglia.

A livello urbano il monumento risulta inserito e di fatto già parzialmente integrato, in quanto la Piazza d'Armi costituisce ad oggi uno spazio pubblico a libero accesso. La futura proposta di gestione prevede l'ulteriore valorizzazione di tale spazio, oggetto di riqualificazione architettonica e di valorizzazione delle testimonianze archeologiche portate in luce, oltre che di potenziamento dei servizi (punto di ristoro e di sosta); la piazza diventerà di fatto il principale snodo distributivo dei nuovi percorsi tematici e consentirà di migliorare sia la fruizione all'interno del complesso architettonico sia l'integrazione fra monumento e città intesa come contesto urbano, storico, sociale e culturale.

Gli interventi di valorizzazione e le connesse attività di comunicazione, promozione e divulgazione culturale permetteranno di dare un ulteriore contributo alla diffusione della conoscenza dell'intero complesso monumentale, consentendo di coglierne a pieno la spazialità architettonica, le peculiarità tecnico-costruttive, le stratificazioni storiche, le emergenze archeologiche, le testimonianze storico-artistiche e migliorandone di fatto la fruibilità, mediante l'implementazione dei percorsi di visita.

## ***2.2 Esigenza di un Piano di Gestione***

Dal confronto tra gli eccezionali valori individuati per il Castello di Carlo V, legati alle valenze del monumento in sé e al suo rapporto con il contesto di riferimento da tutelare e valorizzare, e l'analisi delle diverse problematiche presenti, è emersa la necessità della redazione del presente Piano di Gestione.

La complessità del monumento in sé si combina con la frammentaria fruizione che lo caratterizza, dovuta anche e soprattutto alla presenza contemporanea di aree riqualificate, aree in corso di restauro e aree in stato di degrado, non utilizzate o adibite ad usi impropri, la cui attuale situazione logistica complica notevolmente la gestione complessiva del monumento e l'organizzazione delle attività che attualmente vi si svolgono.

La necessità di coordinare competenze e attività dei vari soggetti attualmente coinvolti nella gestione e di inserirle all'interno di un quadro organico di riferimento, ha condotto alla elaborazione di proposte per definire strategie di attuazione del processo di valorizzazione, basate sull'analisi preliminare dei fabbisogni e sulla successiva identificazione degli obiettivi prioritari.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

### **3. Strategie di attuazione**

La proposta di Piano di Gestione è stata concepita come uno strumento per perseguire un modello di sviluppo che soddisfi differenti esigenze, innescando un processo di tutela attiva del monumento che sia in grado di coniugare le esigenze di conservazione con le esigenze indotte dalle dinamiche socio-economiche in atto.

Pertanto è stata condotta una analisi preliminare dei bisogni sulla base della quale sono stati poi focalizzati gli obiettivi e le priorità di azione per soddisfarli. Ciò anche al fine di contribuire a definire gli specifici ruoli dei soggetti coinvolti e le reciproche relazioni e innescare lo sviluppo socio-economico locale attraverso l'implementazione dell'offerta culturale e della sua qualità.

#### **3.1 Analisi dei bisogni**

La fase di analisi preliminare dei bisogni da soddisfare ha consentito di individuare le seguenti necessità primarie:

- conservare e trasmettere alle future generazioni il riconosciuto valore culturale eccezionale del complesso monumentale;
- soddisfare le esigenze dei flussi di turismo culturale locale, nazionale e internazionale in progressiva crescita (con particolare riferimento all'ultimo quinquennio) in relazione alla richiesta di offerta culturale diversificata (sistema pugliese dei castelli, emergenze architettoniche in area salentina e nella città di Lecce);
- consolidare il senso di appartenenza al territorio della popolazione regionale e locale, del livello di immedesimazione, conoscenza, condivisione della collettività in relazione alle risorse ed alla vocazione culturale del territorio;
- cogliere, attraverso l'intervento di restauro e valorizzazione, l'opportunità di promuoverne e divulgarne la conoscenza, in continua evoluzione, degli aspetti architettonici e archeologici anche in quanto testimonianza materiale dell'identità storica e costruttiva del patrimonio monumentale locale.

#### **3.2 Obiettivi strategici**

In coerenza con i principi enunciati dal Codice dei Beni Culturali, obiettivo prioritario del Piano di Gestione è quello di assicurare e sostenere la conservazione del monumento e favorirne la pubblica fruizione e la valorizzazione<sup>1</sup>. La valorizzazione comprende la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> D.Lgs.42/2004, art. 1 c. 3.

<sup>2</sup> Idem, art. 6 c. 1.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

L'intento dunque è quello di promuovere lo sviluppo della cultura attraverso l'esplicitazione e l'esaltazione della pluralità di valenze connaturate al manufatto architettonico, individuando e disciplinando le attività dirette a garantirne la conservazione, a promuoverne la conoscenza e ad assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica.

Tale obiettivo si struttura su due livelli:

- *a livello territoriale* si vogliono esplicitare pienamente le potenzialità culturali dell'intero complesso monumentale, fonte materiale diretta dei caratteri storici, architettonici ed urbanistici della Provincia di Lecce e della Regione Puglia, rafforzando ed esaltando il suo ruolo di risorsa e attrattore territoriale d'eccellenza; l'obiettivo è perseguibile attraverso la promozione e la divulgazione della conoscenza e avrà come ricaduta anche il consolidamento dell'identità culturale della città di Lecce e del Salento e del forte senso di appartenenza della popolazione alle sue radici;
- *a livello del monumento* si mira a coniugare esigenze di tutela e conservazione materiale integrale del manufatto con l'ottimizzazione delle condizioni di utilizzo e fruizione attraverso opere di restauro e manutenzione e attività di promozione e divulgazione della conoscenza.

Per l'ottimale gestione del complesso architettonico si auspica la costituzione di una commissione tecnico-scientifica composta da rappresentanti delle istituzioni locali e culturali che, ciascuno per le proprie competenze, garantisca un corretto e coordinato utilizzo del bene in relazione alle finalità culturali dello stesso. In tal modo potrà essere assicurato il monitoraggio dei risultati del Piano di Gestione nel breve, nel medio e nel lungo periodo e valutare le possibilità di aggiornamento e affinamento dei contenuti al fine di garantire l'ottimale riscontro rispetto agli investimenti culturali ed economici iniziali e progressivi sostenuti.

### 3.3 *Priorità di azione*

Il Piano di Gestione definisce le priorità di intervento, di seguito indicate, e le relative modalità di attuazione specificate negli elaborati del Progetto Definitivo.

Individuati gli obiettivi le priorità di intervento prevedono:

- opere restauro e adeguamento impiantistico delle parti oggetto di intervento indicate nel progetto definitivo;
- valorizzazione degli ambienti e degli spazi aperti restaurati in precedenti lotti di lavoro mediante la realizzazione di nuovi percorsi di visita integrati con quelli già esistenti;
- realizzazione di sistemi di fruizione multimediale integrati con sistemi tradizionali;
- garantire l'utilizzo e il funzionamento a pieno regime del Castello, quale manufatto oggetto di investimento, in qualità di attrattore culturale;



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

- far dialogare proficuamente i soggetti "strutturati" coinvolti nella gestione;  
- attivare relazioni positive e proficue tra i soggetti coinvolti nella gestione con il sistema culturale in cui si inserisce il Castello ma anche con filiere economiche quali quelle del turismo (locale, regionale, nazionale e sovranazionale) e a servizio del turismo, dell'imprenditoria edile, dell'editoria tradizionale e multimediale, dei sistemi educativi, di formazione e di ricerca (università, scuole, associazioni, biblioteche, archivi, ecc.) attraverso la formalizzazione di convenzioni e/o accordi;  
perseguire la qualità delle iniziative culturali anche attivando processi di sviluppo culturale (scolarizzazione, partecipazione, campagne di sensibilizzazione per la tutela delle risorse culturali).

A tal proposito si prevede la possibilità di attivare una sperimentazione di giornate programmate di apertura del cantiere, in concomitanza con eventi nazionali promossi dal Mibac (es. settimana della cultura, giornate europee del patrimonio, ecc.) al fine di rendere partecipe la comunità delle attività di restauro del Castello, perseguendo nel contempo obiettivi di divulgazione della conoscenza e di trasparenza dell'intervento, reso possibile dall'impiego di finanziamenti pubblici. Tale sperimentazione costituirà una importante e immediata verifica preliminare della risposta del gradimento dell'offerta culturale che comincia con la conoscenza del cantiere.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## **4. Piani di azione**

La struttura del Piano generale di gestione è stata articolata in Piani di azione specifici, ciascuno dei quali affronta aspetti peculiari connessi sia alle problematiche di conservazione del manufatto, sia alle potenzialità di valorizzazione culturale.

Tali piani sono strettamente interrelati e concepiti al fine di promuovere ed organizzare la gestione compatibile del monumento con la qualità dell'offerta culturale, coniugando in maniera ottimale la tutela, la piena valorizzazione e fruizione del Castello con la sostenibilità economica a lungo termine attraverso strategie di comunicazione, educazione, ricerca, formazione e sensibilizzazione.

### **4.1 Piano delle conoscenze e stato della tutela**

Lo stato delle conoscenze sul complesso architettonico del Castello è sintetizzato nell'elaborato del progetto definitivo denominato "*Analisi storica e precedenti interventi di restauro*". Le informazioni riportate in tale elaborato, scaturite dallo studio dello stato del manufatto e dalla raccolta di ricerche e studi diretti e indiretti, costituiscono analisi storico-critica del monumento, con riferimento al primo impianto costruttivo, alle principali trasformazioni ottocentesche e ai più recenti interventi di restauro.

Oltre ad essere finalizzate alla valutazione delle più opportune scelte metodologiche e operative per l'esecuzione dell'intervento di restauro e valorizzazione, costituiscono fondamento per una corretta gestione del bene monumentale nel lungo periodo.

Il complesso architettonico è sottoposto a vincoli di tutela diretta e indiretta ai sensi rispettivamente degli articoli 10 e 45 del D.Lgs n. 42/2004.

Di seguito si riportano due tabelle di sintesi degli specifici vincoli esistenti.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## Vincoli di tutela diretta

Parte vincolata	Localizzazione	Provved.	Data	Dati catastali (fg./p.lla)	
Bastione e Mura di Carlo V	V.le Brindisi	D.M.	17/10/1972	259	82 (parte)
Bastione e Mura di Carlo V	Ex Carcere	Decl.	24/10/1966	259	91
Bastione e Mura di Carlo V	Tratto Carceri Giudiziare Giardini Comunali	Decl.	16/05/1981	259/1	A
Bastione e Mura di Carlo V	Via Duca degli Abruzzi - V.le Quarta	D.M.	01/10/1982	259	1104 (parte)
Bastione e Mura di Carlo V	Corte Licci	D.M.	09/02/1980	259	12 (parte)
Bastione e Mura di Carlo V	Adiacenze Corte Licci	D.M.	18/11/1981	259	4 5 6, 10 11 30 2406 tutte parte
Bastione e Mura di Carlo V	Tratto Corte Licci e Campo Sportivo	D.M.	16/09/1981	259	6217 (parte)
Bastione e Mura di Carlo V	Tratto V.le Taranto	D.M.	17/04/79 art. 21	259/6	2003-6250
Bastione e Mura di Carlo V	V.le Taranto - Adiacenza Campo Sportivo	Decl.	16/05/1981	259	84-88
Bastione e Mura di Carlo V	Adiacenze via Adua	D.M.	15/01/1969	259	6161-5928
Bastione e Mura di Carlo V	V.le Brindisi e V.le degli Studenti	D.M.	24/10/66 art. 822 cc	259	A1
Castello Carlo V	Via Marconi - Brancaccio - XXV Luglio - V.le Lo Re	D.M.	10/10/83 art. 21	259	1434 da 1 a 30
Castello di Carlo V		D.M.	27/04/71 art. 822 cc - 26/06/92	259	894-973

## Vincoli di tutela indiretta

Denominazione	Localizzazione	Provved.	Data	Dati catastali (fg./p.lla)	
Edificio - Adiacente Castello Carlo V		D.M.	10/10/83 art. 21	259/4	4748-5472-850-840-4746- 4747-4749-4703-4704-891
Edificio - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via Tribunale - XXV Luglio - P.zza De Cristoforis	D.M.	10/10/83 art. 21	259	4702-4705-4704-892 da 1-2-3-4 a 25
Edificio - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via Trinchese - XXV Luglio	D.M.	10/10/83 art. 21	259/4	885 da 4 a 11
Edificio - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via Fazzi - XXV Luglio - Maremonti	D.M.	10/10/83 art. 21	259	1497 da 1 a 38
Edificio - Zona di rispetto Castello Carlo V	P.zza Libertini	D.M.	10/10/83 art. 21	259	3103 da 1 a 31 - 2709/1-3- 4-5-9 - 5471-6519
Edificio - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via Marconi - Cavour	D.M.	10/10/83 art. 21	259	973 da 1 a 6 - 962 da 1 a 6 5568-960-963-5567-5566
Edificio - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via Marconi	D.M.	10/10/83 art. 21	259	974 da 1 a 7
Edificio - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via Marconi - V.le Lo Re	D.M.	10/10/83 art. 21	259	979 da 1 a 21
Edificio - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via Marconi - V.le Otranto	D.M.	10/10/83 art. 21 26/06/92 rett.	259	958 da 1 a 8
Edificio - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via Mongenico - XXV Luglio	D.M.	10/10/83 art. 21	259	2394/1-2-3-4
Edificio - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via Trinchese - XXV Luglio - del Mongenico	D.M.	10/10/83 art. 21	259	852
Edificio - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via XXV Luglio - Visconti	Not.	15/09/1900	259	1474 da 1 a 7
Immobile (Statua) - Castello Carlo V	P.zza Libertini	D.M.	10/10/83 art. 21	259	8 P
Immobile (Suolo) - Castello Carlo V	Via XXV Luglio - Fazzi	D.M.	16/12/69 art. 21	259	1468 da 1 a 8 - 1471 da 1 a 6
Immobile (Suolo) - Zona di rispetto Castello Carlo V		D.M.	28/01/69 art. 21	259	80-81-82 (parte)-2999- 3000-3578-3579-3580- 6217-6218
Immobile (Suolo) - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via Fazzi	D.M.	20/01/82 art. 21	259	2994
Immobile (Suolo) - Zona di rispetto Castello Carlo V	Via Trinchese - XXV Luglio - F. Cavallotti - G. Marconi - P.zza Libertini	D.M.	10/10/83 art. 21		
Immobili (Suolo) - Zona di rispetto Castello Carlo V		D.M.	10/10/83 art. 21		
Mura di Carlo V - Palazzo Tresca	Via Duca degli Abruzzi	D.M.	08/05/1969	259/4	1100



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## 4.2 Piano di conservazione e valorizzazione

Gli interventi di conservazione e valorizzazione, adeguatamente integrati con le opportune attività di comunicazione, promozione e divulgazione della conoscenza permetteranno di migliorare l'accessibilità e la visitabilità dell'intero complesso architettonico, di coglierne pienamente la spazialità architettonica, le peculiarità tecnico-costruttive, le stratificazioni storiche, le emergenze archeologiche e le testimonianze storico-artistiche.

La configurazione architettonica attuale del Castello di Carlo V è infatti frutto di numerosi interventi di trasformazione, demolizione e ampliamento dell'impianto originario susseguitisi nei secoli. Lo stato di conservazione generale dell'immobile è notevolmente diversificato nei diversi ambiti, che comprendono, oltre alle parti recentemente restaurate e a quelle oggetto di interventi di restauro tuttora in corso, i paramenti murari interni ed esterni, gli spazi aperti, gli ambienti interni e le gallerie oggetto di intervento del progetto definitivo.

Il Piano di conservazione mira a coniugare la salvaguardia dell'identità storica e costruttiva del manufatto, ad oggi non sufficientemente valorizzato rispetto alle sue elevate potenzialità, con la necessità di renderlo accessibile e fruibile dal pubblico in condizioni di sicurezza, con particolare attenzione al pieno recupero delle parti non ancora restaurate.

La definizione degli interventi di restauro è stata incentrata sulle seguenti valutazioni:

- identificazione delle opere necessarie a risanare le parti oggetto di intervento, a rallentare i processi di degrado in atto, a rimuoverne le cause ove possibile;
- selezione di tecniche operative che garantiscono contestualmente il recupero del manufatto e la massimizzazione della sua consistenza materiale;
- riconoscibilità degli interventi avendo cura di realizzarli in modo da preservare l'armonia della visione d'insieme del manufatto, delle sue valenze figurative, storiche, materiche e stratigrafiche.

Il Piano è stato avviato attraverso l'approfondimento dello stato di conservazione delle parti da restaurare e valorizzare ed è stato supportato da numerosi sopralluoghi. Per ciascuna parte, attraverso accurate ed approfondite osservazioni in situ, sono stati verificati lo stato di consistenza, le tracce di trasformazioni dovute alla variazione delle destinazioni d'uso, le manifestazioni e le morfologie dei fenomeni di degrado riscontrabili macroscopicamente. L'analisi è stata costantemente integrata con le informazioni storiche e con gli esiti dei precedenti interventi di restauro, in modo da pervenire ad una lettura unitaria dello stato di conservazione attuale generale del monumento.

L'analisi dettagliata dello stato di conservazione e le opere di restauro architettonico da eseguire sono illustrati nella relazione specialistica *Opere di restauro architettonico e percorsi*



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

*di visita* (elaborato n. 2.b) che descrive le situazioni di degrado accorpate per tipologie di fenomeni presenti, l'estensione, la gravità e lavorazioni previste diffusamente o puntualmente e nell'elaborato *Rilievi dello stato di conservazione e interventi di restauro previsti* (elaborato n. 3), contenente la trattazione dettagliata di tali argomenti riferiti ad ogni specifica parte oggetto di intervento.

Per la conservazione delle opere di rilievo storico-artistico, l'altare situato nella cappella di S. Francesco e i graffiti e bassorilievi incisi sulle pareti delle Prigioni, si rimanda alle schede redatte dal restauratore riportate nella relazione specialistica 2.c *Opere di restauro manufatti storico-artistici*, dalle quali si evince l'analisi dello stato di degrado, degli interventi necessari e delle relative modalità operative.

Per la conservazione delle testimonianze archeologiche, già rinvenute o che saranno portate alla luce dagli scavi previsti nel progetto definitivo, si rimanda all'elaborato 2.d *Opere restauro archeologico*.

Il piano di valorizzazione, nel quale la conservazione rientra a pieno titolo, è stato avviato attraverso la progettazione di nuovi percorsi di visita con la conseguente possibilità di accedere a spazi e ambienti attualmente parzialmente restaurati ma di fatto non fruibili. Il visitatore, in funzione delle proprie esigenze, avrà la possibilità di percorrere tutti gli spazi aperti, attraverso un percorso che integra le parti del Castello già restaurate nei precedenti interventi con quelle interessate dal progetto.

Saranno inoltre visitabili con percorso anulare le terrazze dei bastioni e i camminamenti di ronda sulle cortine murarie, posizione privilegiata per apprezzare non solo il Castello restaurato nella sua globalità ma anche lo scenario urbano in cui è inserito e l'insieme delle testimonianze storico-architettoniche di cui è parte integrante. I nuovi percorsi consentiranno di apprezzare le strutture archeologiche emerse durante le campagne di scavo e di svelare ambienti inediti e di rilevante valore storico-artistico, quali le Prigioni con le preziose testimonianze graffite e scolpite dai carcerati sulle pareti e la Cappella di S. Francesco con il pregevole altare, parte delle Gallerie voltate i cui spazi sono stati utilizzati in passato come cave ed esibiscono le tracce delle coltivazioni di pietra leccese.

Per le previsioni di dettaglio si rimanda alla relazione specialistica del progetto definitivo 2.b. *Opere di restauro architettonico e percorsi di visita*.

#### **4.3 Piano di comunicazione e promozione culturale**

Il piano di comunicazione interna prevede la predisposizione di dispositivi hardware e software, la programmazione dei sistemi interattivi e la creazione di supporti multimediali attraverso i quali il visitatore potrà esplorare gli spazi del castello nelle sue stratificazioni, approfondire, manipolare immagini ed esplorare ambienti, strutture e reperti.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

Tutte le applicazioni multimediali saranno realizzate in italiano e inglese. Le tecnologie interattive e multimediali realizzate ed installate saranno ideate con l'obiettivo di creare spazi educativi e ricreativi, percorsi conoscitivi vivaci e dedicati. Obiettivo è che i visitatori potranno seguire un proprio personale itinerario, un processo fruitivo dinamico, che permetterà di scegliere diverse modalità di fruizione, diversi livelli di approfondimento e una grande varietà di stimoli.

Il sistema di comunicazione esterna sarà incentrato sulla promozione di iniziative volte a sviluppare il piano della conoscenza attraverso campagne istituzionali, presentazioni e conferenze stampa, infopoint, brochure e piccole guide.

Quanto previsto è dettagliato negli elaborati di progetto ai quali si rimanda, con particolare riferimento alla relazione specialistica 2.f *Comunicazione e valorizzazione multimediale*, con particolare riferimento al cap. 4.

#### **4.4 Piano di rete**

Il Piano di rete prevede sia attività di tipo tradizionale sia connesse all'utilizzo di sistemi e tecnologie innovative.

Nell'ambito del sistema di comunicazione e promozione tradizionale rientrano le funzioni correlate alla presenza in situ di un Bookshop, alla possibilità di organizzare e programmare visite guidate, allestire mostre temporanee e alla gestione della fruizione anche mediante biglietti integrati riferibili ad esempio alla rete delle eccellenze turistiche pugliesi, quali ad esempio il sistema dei Castelli di Puglia, il sistema delle strutture fortificate di Carlo V Lecce e dell'architetto Gian Giacomo dell'Acaja, i Monumenti oggetto di interventi POIN, le emergenze architettoniche e storico-artistiche della città di Lecce, a mostre itineranti tematiche.

Nell'ambito del sistema di comunicazione e promozione con tecnologie innovative è prevista l'implementazione del sito web della Soprintendenza per le Province di Lecce Brindisi e Taranto al quale l'utente potrà accedere direttamente o attraverso i siti degli altri soggetti coinvolti nella gestione e valorizzazione del Castello ma anche di soggetti pubblici e privati che abbiano finalità di promozione e divulgazione (agenzie di promozione turistica, università, istituti di ricerca, ecc.). I contenuti deriveranno in parte dai numerosi materiali già disponibili, in particolare grafici, iconografici e video, in parte prodotti ex novo, e renderanno possibili visite virtuali dell'intero manufatto, anche delle parti restaurate per le quali, per ragioni di sicurezza, non potrà essere garantita la fruizione integrale. I video comprenderanno anche una sezione dedicata all'intervento di restauro, con immagini selezionate delle fasi operative salienti.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## 4.5 Piano di prevenzione e salvaguardia

Ai fini del mantenimento dell'integrità materiale del monumento nel tempo, essenza e tramite del suo valore culturale, il Progetto definitivo comprende una specifica parte dedicata al monitoraggio del suo stato di conservazione nel tempo, Il *Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti* e il relativo *allegato* (elaborato 9).

Il Piano di manutenzione, al quale si rimanda per le previsioni di dettaglio, è stato strutturato in maniera da comprendere sia opere di manutenzione diretta sull'immobile sia, preliminarmente, attività di ispezione e controllo opportunamente programmate e finalizzate ad identificare tempestivamente situazioni di degrado o di rischio.

Tale approccio che si inserisce nell'attuale contesto culturale di passaggio graduale dalla prassi del restauro generale ad una logica sistematica di protezione duratura del bene culturale i cui principali obiettivi guida sono: valutazione e prevenzione dei rischi; interventi tempestivi e poco invasivi; prolungamento nel tempo degli effetti degli interventi; previsione dei costi di gestione e contenimento degli stessi; maggiore valore di autenticità nel tempo contro la logica della manutenzione sostitutiva.

Ciò in pieno accordo con il D.lgs.42/2004 che recita: *"la conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro"* e definisce la manutenzione come *"il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti"*<sup>3</sup>.

Dunque la manutenzione comprende sia opere manutentive che intervengono sulla materia e sulle componenti tecnologiche del manufatto per evitare o limitare il progredire del degrado sia attività di controllo e ispezione delle condizioni di conservazione delle parti soggette a rischio di degrado per fattori endogeni ed esogeni.

Questo secondo aspetto della manutenzione è strettamente connesso anche alla definizione di prevenzione fornita dal Codice dei beni culturali come *"il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto"*<sup>4</sup>. La consapevolezza che l'edificio è un sistema aperto in costante interrelazione con l'ambiente che lo ospita, l'accurata rilevazione delle situazioni di rischio attraverso l'esecuzione di attività di monitoraggio, la promozione sistematica di pratiche manutentive selezionate e poco invasive che abbiano efficacia preventiva sono i principi fondanti della metodologia di salvaguardia dei manufatti storico-architettonici, principi noti nel dibattito attuale come *Conservazione programmata*, peraltro richiamata anche dal nuovo Regolamento dei contratti pubblici, d.P.R. 207/2010<sup>5</sup>.

<sup>3</sup> D.lgs. 42/2004, art. 29 *Conservazione*., commi 1 e 3.

<sup>4</sup> Idem, comma 2.

<sup>5</sup> D.P.R. 207/2010, art. 240 *Scavo archeologico, restauro e manutenzione*, comma 4.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## 5. Sistema futuro di gestione e soggetti coinvolti

In base a quanto previsto dall'art. 12 c. 4 del D.Lgs.42/2004 "Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi medesimi possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati. Lo Stato stipula gli accordi per il tramite del Ministero, che opera direttamente ovvero d'intesa con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti".

In accordo con il dettato legislativo per la futura gestione del Castello il primo passaggio ai fini della futura gestione del monumento è stata l'identificazione dei soggetti competenti o portatori di interessi e degli strumenti di tipo normativo, amministrativo, finanziario, tecnico e di comunicazione già coinvolti nella gestione (cfr. cap. 1. *Situazione attuale della gestione*).

Individuati i soggetti si prevede la sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa tra le parti interessate: Demanio, Comune di Lecce, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia.

L'accordo sarà mirato ad individuare un unico soggetto avente in carico la gestione del manufatto al fine di riaccorpere tutti gli spazi architettonici, compresi quelli attualmente dati in concessione (piano terra del Bastione nord-est al Teatro Politeama e del Bastione nord-ovest alle associazioni Marinai d'Italia e Bersaglieri) al fine di consentire e garantire la completa ed unitaria fruizione del Castello, consentendo inoltre la lettura d'insieme del complesso architettonico e la sua articolazione originaria.

La realizzazione dell'intervento di restauro e valorizzazione del Castello con fondi POIN, che vede impegnata la Sbp-LE nella progettazione ed esecuzione dei lavori, con apporti di collaborazione individuati dalla Direzione Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Puglia, costituisce il presupposto imprescindibile per attivare la filiera culturale ed economica sul territorio; costituisce infatti il passo fondamentale per restituire il complesso monumentale, nella sua interezza, al territorio su scala locale, regionale, nazionale ed europea.

Pertanto è auspicabile che il soggetto gestore, al quale perverrà il bene interamente restaurato, coincida con l'ente Comune di Lecce, sia per continuità con l'attuale sistema di gestione sia per far confluire in modo razionale ed efficace le molteplici attività ed iniziative, a cura dell'Amministrazione, di promozione culturale.

Il soggetto gestore, al fine della garanzia di conservazione e salvaguardia del manufatto nel tempo, dovrà adeguare ed aggiornare il Piano di Gestione, con particolare riferimento



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

ai contenuti economici e operativi, confrontandosi costantemente con i soggetti coinvolti precedentemente citati. Relativamente agli aspetti conservativi qualunque intervento dovrà essere sottoposto alla procedura di autorizzazione prevista dall'art. 21 del D.lgs 42/2004; dovrà inoltre coinvolgere e consultare la commissione tecnico-scientifica in merito ai contenuti di manifestazioni ed eventi che dovranno essere adeguati alle finalità culturali del monumento.

## **5.1 Destinazioni d'uso previste**

Nella redazione del progetto definitivo, per l'individuazione delle nuove funzioni da insediare nel Castello, sono state valutate l'accessibilità e la fruibilità in sicurezza ai fini dell'utilizzo del manufatto da parte dell'utenza interna ed esterna. Si è tenuto conto inoltre delle "vocazioni d'uso" delle parti oggetto dell'intervento, distinguendo tra spazi aperti, ambienti confinati e relativi percorsi di collegamento e delle relazioni da instaurare con spazi e ambienti già recuperati, utilizzati e da utilizzare.

Tutti gli spazi per i quali è previsto il restauro e la valorizzazione saranno infatti destinati alla fruizione pubblica, diretta e/o multimediale.

Le scelte distributive specifiche sono state guidate da criteri di compatibilità tra esigenze di conservazione e di accessibilità e pubblica; in particolare l'aspetto dell'accessibilità è stato affrontato partendo dal presupposto che l'uso, se opportunamente disciplinato con attenzione alle caratteristiche storico-artistiche, tecnico-costruttive e distributive del monumento, può garantire sincreticamente sia la sua tutela sia la sua fruizione pubblica; ciò ha implicato l'individuazione preliminare delle parti del manufatto che, in un'ottica di massimizzazione dell'integrità materiale, meglio di altre si adattano all'inserimento di opportuni sistemi e mezzi per assicurare la fruizione in condizioni di sicurezza da parte di un'utenza diversificata.

Le opere da realizzare sono dettagliate nelle relazioni specialistiche del progetto definitivo 2.b. "Opere di restauro architettonico e percorsi di visita", 2.c. Opere di restauro di manufatti storico-artistici, 2.g. Impianto elettrico.

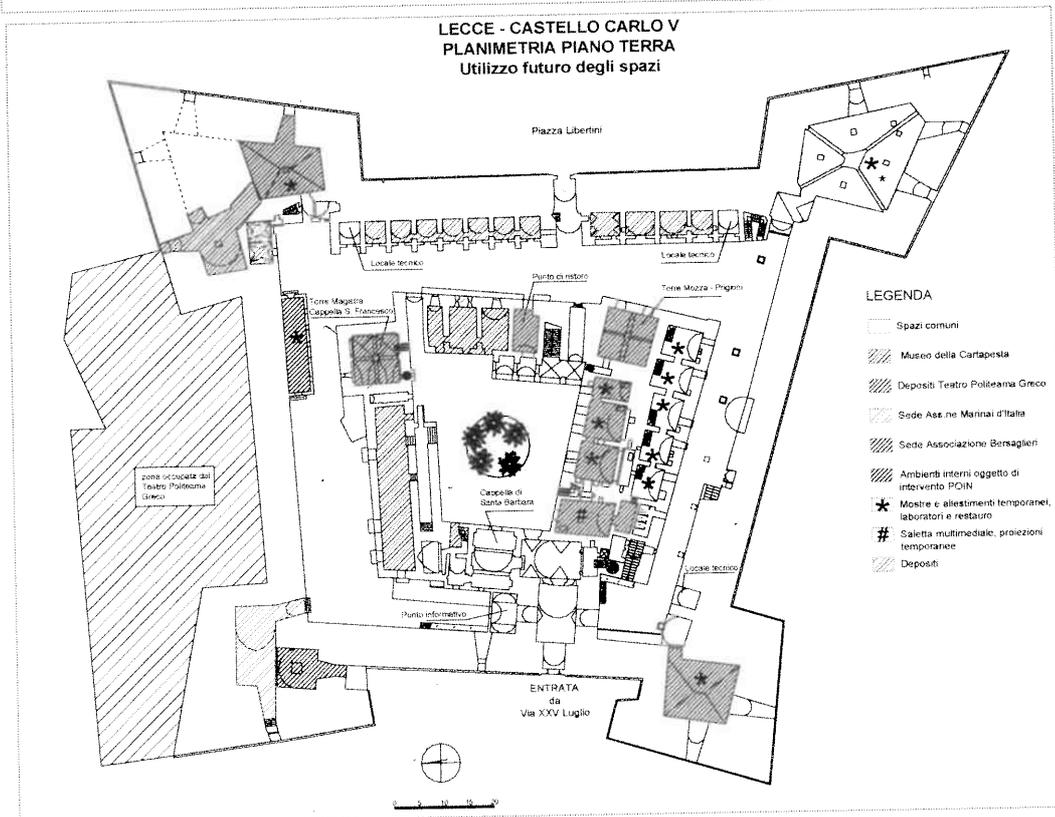
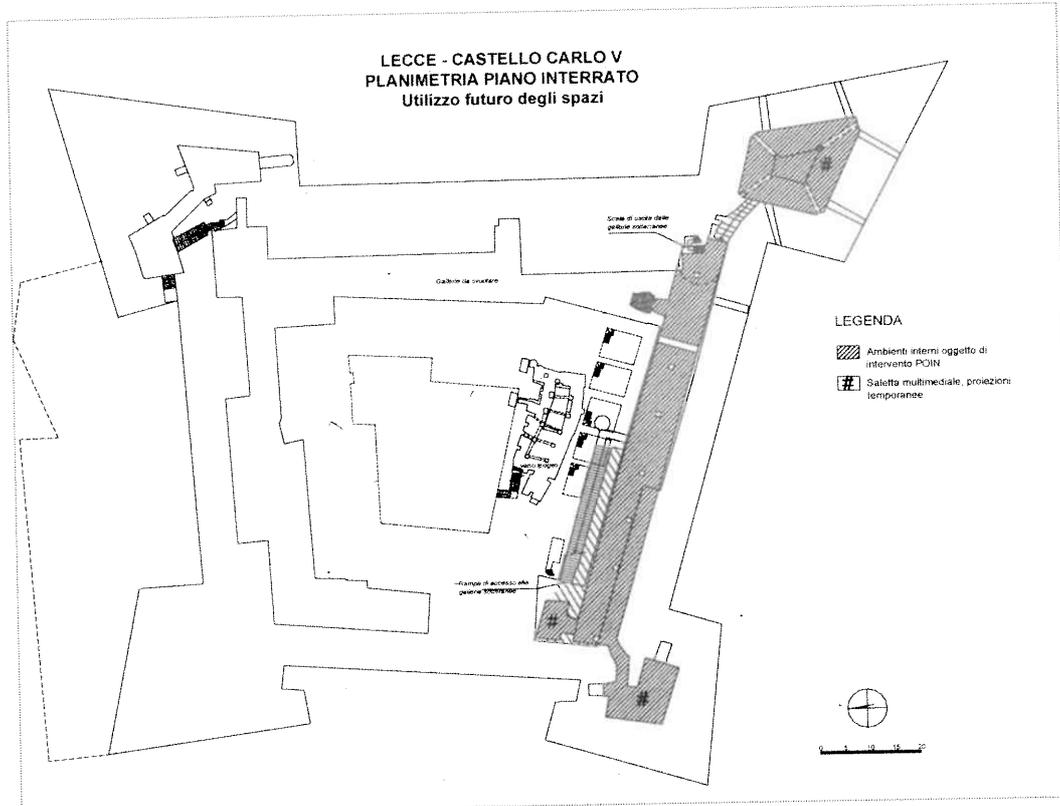
Di seguito si riportano alcuni schemi planimetrici con indicazione delle parti oggetto di intervento e delle relative funzioni previste.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

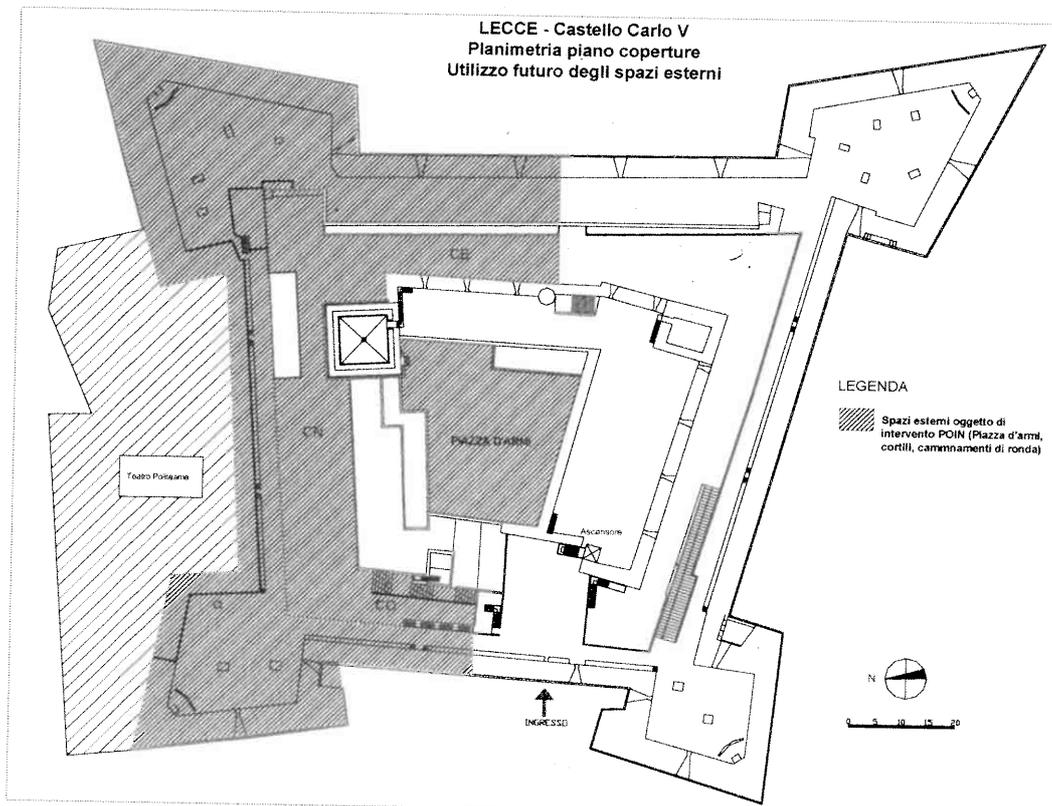
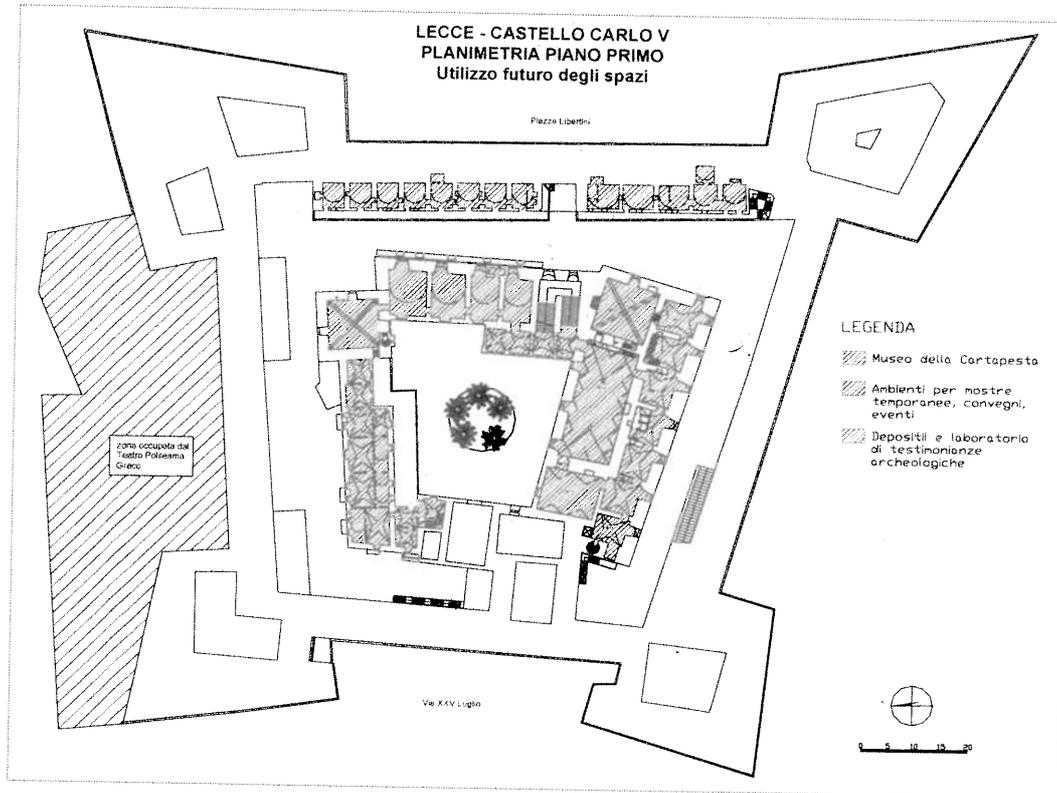




# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## **5.2 Risultati attesi e sistema di monitoraggio**

L'attuazione del Piano di Gestione, attraverso il recupero integrale del Castello, la valorizzazione integrata degli ambienti e degli spazi aperti con sistemi di fruizione tradizionale e multimediale, l'implementazione della divulgazione della conoscenza, anche attraverso la strutturazione di relazioni territoriali con il contesto regionale e salentino e la promozione di piani di comunicazione diversificati in funzione della tipologia di utenza, consentirà di concretizzare le potenzialità di valorizzazione culturale, accessibilità e fruibilità dell'intero Castello.

La riqualificazione di spazi aperti e ambienti interni e la creazione di nuovi e dedicati percorsi di visita svelerà luoghi inediti e di particolare valenza artistica, agevolando la diversificazione dell'offerta culturale in relazione alle specifiche esigenze dei fruitori.

L'attenzione riservata nel progetto alle opere di adeguamento per l'accessibilità all'utenza ampliata, in stretta relazione con la predisposizione di strumenti e prodotti multimediali, modelli tridimensionali, materiale informativo e pubblicazioni con tecnologie innovative permettano, seppur in alcuni casi solo in forma indiretta, la conoscenza e la valorizzazione del complesso architettonico alla collettività.

Le ricadute in termini economici sono legate alla possibilità di differenziare percorsi gratuiti e percorsi a pagamento, anche attraverso sistemi di gestione e visita guidata integrati con altre eccellenze architettoniche del Salento. In tale previsione trovano possibilità di attivazione anche situazioni occupazionali diversificate e flessibili con riflessi anche sul sistema di conoscenza dell'intero territorio salentino.

In merito al monitoraggio dell'attuazione del Piano nelle sue diverse fasi la commissione tecnico-scientifica precedentemente citata avrà il compito di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati (anche individuando gli strumenti stessi di monitoraggio quali ad esempio il rilevamento visitatori singoli e in gruppi, la valutazione di test di gradimento dell'utenza, ecc.), e collaborare all'aggiornamento e all'implementazione del Piano, di regolare le attività connesse alla valorizzazione e fruizione, anche con riferimento alle modalità di concessione degli spazi, in modo da garantire che siano condotte nel rispetto della vocazione culturale del monumento, sovrintendere alle attività di monitoraggio dello stato di conservazione dell'intero manufatto e alle opere di manutenzione programmata.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici  
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

## 6. Aspetti economici

Il previsto protocollo di intesa tra i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione del Castello conterrà, sulla base delle previsioni del progetto definitivo, la determinazione degli aspetti economici relativi alle spese che consentiranno l'ampliamento dell'offerta culturale e delle modalità di regolamentazione delle concessione degli spazi, che dovranno essere compatibili con le caratteristiche storico-architettoniche del manufatto e rispettose della sua vocazione e del profilo culturale.

Si indicano di seguito le principali voci di spesa e di entrata previste:

### 6.3 Previsione delle voci di spesa

Si prevedono le seguenti voci di spesa annuale:

- utenze (idriche, fognarie, elettriche e di trasmissione dati, riscaldamento);
- pulizie ordinarie e straordinarie;
- personale dipendente fisso;
- personale dipendente part-time
- personale non dipendente occasionale
- attività di ispezione e monitoraggio stato di conservazione manufatto;

Si prevedono le seguenti voci di spesa triennale da prevedere in fase di programmazione delle opere pubbliche :

- opere di manutenzione ordinaria e straordinaria

### 6.4 Previsione delle voci di entrata annua

Si prevedono le seguenti voci di entrata annuale:

- bigliettazione semplice e integrata
- bigliettazione per esposizioni temporanee;
- introiti derivanti da concessioni onerose (bookshop, punto di ristoro, manifestazioni, eventi, convegni, ecc.) di spazi aperti e sale;
- visite guidate;
- eventi, manifestazioni e convegni.

